

LA BUONA  
FIGLIUOLA  
DRAMMA GIOCO  
PER MUSICA

DI POLISSENO FECEJO P. A.

Da rappresentarsi nel Teatro delle  
DAME per le seconde recite  
del Carnevale 1760.

*Dedicato*

ALLE NOBILI  
DAME ROMANE.



IN ROMA MDCCLX.

---

Nella Stamperia di Giuseppe , e Niccolò  
Grossi nel Palazzo Massimi .

*Con Licenza de' Superiori .*

---

Si vendono alla Bottega a Montecitorio  
incontro il Palazzo del Cinque .



ALLE NOBILISSIME  
DAME ROMANE.



Ortando in fronte  
questo Nobile Tea-  
tro il bel Titolo  
di TEATRO delle DAME, è  
ben giusto che rappresen-  
tandosi nel medemo il Dramma  
Giocoso per Musica intitolato  
LA BUONA FIGLIUOLA,  
ne venga dedicata l' Opera  
alle NOBILISSIME DAME  
ROMANE.

Io pertanto nell'adempire  
a quest'atto indispensabile del  
mio dovere porgo alle mede-  
sime le mie più vive suppli-  
che, affinchè si degnino (per  
effetto della di loro innata be-  
nignità) gradirla in un tem-  
po, e proteggerla, mentre  
in tal guisa non solo farò sicu-  
ro di un esito felice, ma al-  
tresì ridonderà in me la for-  
tuna di potermi sempre più  
dichiarare, quale coll'osse-  
quio più inalterabile mi glo-  
rio di essere

*Unō Demō Obmō Servitore*  
L'IMPRESSARIO.  
PER.

# MUTAZIONI DI SCENE.

## NELL' ATTO PRIMO.

Giardino delizioso, adorno di varj fiori con veduta del Palazzo del Marchese .

Appartamenti terreni corrispondenti al Giardino .

Boschetto con veduta di Campagna .

## NELL' ATTO SECONDO.

Bosco in vicinanza della Villa .

Logge Terrene .

Luogo solitario .

## NELL' ATTO TERZO.

Appartamenti terreni , corrispondenti al Giardino .

Salone magnifico con colonnati, Statue &c.

## NEL PRIMO BALLO.

Alborato , che tende alla Marina .

## NEL SECONDO BALLO:

Gran Sala illuminata per una Festa di Ballo.

---

L' azione si finge nel Feudo del Marchese della Conchiglia .

Pittore delle Scene il Sig. Gio. Battista Oliverio Accademico di Milano .

Inventore , e Sartore degl' abiti il Signor Giuseppe Pedocca .

# P E R S O N A G G I .

LA MARCHESA LUCINDA

~~# Signora Caspato Savoy.~~ *Emilia Fa-*

IL CAVALIERE ARMIDORO

~~# Signor Carlo de Cristofori.~~ *Gianni Fayard Saverio*

IL MARCHESE DELLA CONCHIGLIA;

*Il Signor Giovanni Loattini.*

CECCHINA GIARDINIERA.

~~# Signora Tommaso Borghesi.~~ *Gianni*

SANDRINA CONTADINA.

~~# Signor Giuseppe Giustinetti.~~ *Anna Saffari*

PAOLUCCIA CAMERIERA.

~~# Signor Francesco Pieri.~~

TAGLIAFERRO CORAZZIERE TEDE-  
SCO.

*Il Signor Francesco Carattoli Virtuoso di  
S. A. Serma. Il Signor Duca di Modena.*

MENGOTTO CONTADINO.

~~# Signor Giuseppe Casaccia.~~ *Gianni  
Cassella.*

---

Compositore della Musica il Signor Nicolò  
Piccini Maestro di Cappella Napolitano.

# BALLERINI:

CAPO, E DIRETTORE DE' BALLI:

IL SIGNOR GIO: BERTALOTTI:

*Ballano da Uomo.*

Il Sig. Gio: Bertalotti.

Monfieur Pietro Bernardo  
Michel.

Il Sig. Paolo Gavazza.

Monfieur Guglielmo Vin-  
cent.

Il Sig. Paolo Orlandi.

Il Sig. Fortunato Castal-  
dini.

*Ballano da Donna.*

Il Sig. Gio: Casati.

Il Signor Gio: Battista Be-  
dotti.

Il Sig. Antonio Narici.

Il Sig. Vincenzo Taglia-  
vini.

Il Sig. Francesco Bedotti.

Il Sig. Giacomo Bedotti.



# PROTESTA:

**T**utto ciò, che non è conforme ai veri sentimenti della Santa Romana Chiesa Cattolica, è solo puro scherzo di Poesia, e non sentimento dell'Autore, che si dichiara vero Cattolico.



IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri  
Sac. Palatii Apost. Magist.

*Dom. Jordanus Archiep. Nicomediae Vicegerens.*



IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Augustinus Ricchinius  
Ord. Præd. Sac. Pal. Apost. Mag.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Giardino delizioso adorno di varj fiori con veduta del Palazzo del Marchese .

*Cecchina sola .*

**C** He piacer , che bel diletto  
E' il veder in sul matutino  
Colla Rosa il Gelsomino  
In bellezza gareggiar !  
E potere all' erbe , e a i fiori  
Dir son' io coi freschi umori ,  
Che vi vengo ad inaffiar .

Ah non potea la forte

In mezzo al caso mio duro , e funesto  
Esercizio miglior darmi di questo .

Povera sventurata !

Non so di chi son nata ; (ta ;

Questo è il tristo pensier , che mi tormen-

Pur tra le piante , e i fiori

Trovo il solo piacer , che mi contenta .

Godo colle mie mani

Un germoglio troncar dall'arboscello ;

E mirarlo cresciuto arbor novello .

Godo io stessa innestar sul prun selvaggio

In dolce Primavera ,

Or le persche succose , ed or le pera .

S C E N A I I.

*Mengotto , e la suddetta .*

*Mes.* **O** H Cecchina , buon giorno !

*Cecch.* Mengotto , ti saluto .

*Men.* Eccomi; ad ajutarti io son venuto.

*Cecch.* Tardi venisti affè,

Ho adacquato da me quanto tu vedi

Nei bei recinti erbosi,

Opra delle mie man, fiori odorosi.

*Men.* Manca nel tuo Giardino;

Manca, Cecchina bella, il più bel fiore.

*Cecch.* Qual' è il fior che vi manca?

*Men.* Il fior d' amore.

*Cecch.* Non so che cosa sia.

*Men.* Cara Cecchina mia,

Senti che fiore è questo, e dimmi poi

Se in beltà, se in piacer, forpassa i tuoi.

Quel, che d' amore

Si chiama il fiore,

E' d' un bel core

La fedeltà.

D' un alma fida

D' un cuore onesto

Più bell' innesto

Nò, non si dà.

*Cecch.* Eh Mengotto, Mengotto,

Di questo fior sì bello,

Che il tuo labbro, e il tuo cor vanta così,

Intesi a dir questa canzone un dì.

Ogni amatore

Nel proprio core

Il fior d' amore

Vantando v' a.

Ma dove nasca.

La bella pianta,

Che il labbro vanta,

Nessuno il fa.

*Men.* Posso farti vedere ,

Che la pianta felice

Di Mengotto nel seno ha la radice .

Sì ti farò fedele , fedelone ;

Bastami solo un pò di compassione. *(dere;*

*Cecch.* Compassione da me ne avrai da ven-

Ma di più non so dar; più non pretendere.

*Men.* Niente , niente d' amor ?

*Cecch.* Sì , se ti basta

Quell' amor , concuis' amano

I Fratelli , gli amici ,

Nell' innocente amor c'entri ancor tū ,

Come amico , e fratello , e niente più .

*Men.* Ah Cecchina , al mio foco

Fratellanza , amicizia , è troppo poco .

Ma piuttosto , che niente ,

Amami da Parente . Un dì , chi sa ?

Parentela fra noi cangiar potrà .

Non comoda all' amante

L' affetto di parente ,

Però meglio è , che niente ;

Mi voglio contentar .

Se mi ami da Fratello ,

Un dì , visetto bello ,

Potrà la Sorellina

Sposina diventar ,

*parte ?*

S C E N A I I I .

*Cecchina , poi il Marchese .*

*Cec.* **P** Er dir la verità

*(core;*

Sento qualche pietà per lui nel

Ma mi fa ingrata un mio segreto amore .

Non ardisco di dirlo :

Mai nessuno il saprà . . .

Oh Ciel ! dove m' ascondo ? eccolo quà.  
*Il Mar* Brava , sei di buona' ora

Questa mane venuta al tuo mestiere .

*Cecch.* Signor , fo il mio dovere .

*Il Mar.* Ma non voglio ,

Che così ti affatichi . Altri vi sono

E villani , e villane

Fatti per queste cose grossolane .

Tu sei una ragazza tenerina .

Tu sei . . . .

*Cecch.* Cosa Signor ?

*Il Mar.* La mia Cecchina .

*Cecch.* Certo ; son cosa vostra ;

Se voi mi date il pane

Comandar mi potete .

*Il Mar.* E ben ; comando ,

E voglio, e dico, ed obbedir conviene ;

Che tu, Cecchina mia . . . mi vogli bene .

*Cecch.* Signor con sua licenza . *vuol partire,*

*Il Mar.* Dove vai ?

*Cecch.* Ancor non ada cquai

Certe piante novelle . . . .

*Il Mar.* Eh che c' è tempo .

Senti . . . ti vuò parlar . . . vuò confidarti .

[ Non posso più, voglio scoprirle il core. ]

*Cecch.* ( Mi batte in seno . . . ah non tradirmi

*Il Mar.* Tu sei una fanciulla , [amore.]

Che merita un tesoro ;

Un' amante son' io , che da te brama

Grata corrispondenza .

Cara non mi negar . . . .

*Cecch.* Con sua licenza . . . *parte correndo.*

S C E N A I V.

*Il Marchese solo .*

**S** Enti , senti Cecchi... Và come il vento ;  
Eh dal suo turbamento  
Capisco , che mi adora  
Ma teme a dirlo, ed è innocente ancora.

S C E N A V.

*Sandrina con due canestri di Frutti , e detto .*

**P** Overina tutto il dì  
Faticar deggio così !  
Lavorare , e coltivar ,  
E le frutta ho da portar .  
E son tanto tenerina ,  
Poverina ,  
Chi mi viene ad ajutar .

*Mar.* ( *Così amica è di Cecchina. Io voglio  
Confidarmi con lei .* ) Sandrina, appunto  
Ho bisogno di te .

*San.* Con questo peso  
Trattenermi non vuò .

*Il Mar.* Via non ci vede alcun , t' ajuterò .  
*Leva a Sandrina i resti dalle spalle ,  
e li pone in terra .*

*San.* ( *Oh credere conviene ,  
Che il Padrone davvero mi voglia bene .*

*Il Mar.* Dimmi . . . ma pria , ch' io passi  
A confidarti il core ,  
Vorrei saper , se mai provasti amore .

*San.* Dirò . . . così , e così . . . .

*Il Mar.* Dunque fai cosa è amore ?

*San.* Eh Signor sì .

*Il Mar* Sappi , te lo confido ,

Ch' io sono innamorato .

E' bisogno ho di te .

*San.* [ Eh già lo vedo; è innamorato in me. ]

*Il Mar.* Altro , che tu Sandrina ,

Non mi puole ajutar .

*San.* Oh si Signore .

Comandatemi pur , son di buon core .

*Il Mar.* Amo .

*San.* L' avete detto .

*Il Mar.* Ma sai qual sia l' oggetto .

*San.* Non so dire . . .

Ma . . . quasi il mio cervello *(solata*

Sel pensa , e l' indovina. *mostrandosi con-*

*Il Mar.* Senti , te lo confido amo Cecchina.

*San.* Si mortifica .

*Il Mar.* So, che amica le sei; fra voi ragazze

Confidarvi solete ;

E a ragionar con te

Non avrà quel rossor, ch'ella ha con me :

*San.* Signore vi dirò . . .

Contadina son nata ;

Ma non mi piace far quest' ambasciata .

*Il Mar.* Oh che sciocco discorso !

Si tratta d' un' amica ,

Si tratta d' un Padrone ,

E ti regalerò .

*San.* ( Mi voglio vendicar . ) vi servirò :

*Il Mar.* Poc' anzi le parlai ,

Ma dir non terminai .

Tu Sandrina , per me le parla un poco .

Dille , che tutto foco . . .

Dille , che gli occhi suoi . . .

Dille , che se vorrà . . . capir mi puoi .

E pur bella la Cecchina !

Mi fa tutto giubilar .

Quando parla modestina

Mi fa proprio innamorar .

Quel bocchino piccinino

Quegli occhietti sì furbetti . . .

Ah di più non si può far .

Ma tant'altre vanarelle

Che vuon far le pazzarelle ;

Non le posso sopportar .

Via le belle , via le brutte

Vadan tutte ,

Sol Cecchina voglio amar .

(parte)

S C E N A VI.

*Sandrina , poi il Cavaliere Armidoro .*

**D**ille , parlale ; oh certo ! sì , Signore !  
Affè , non son sì pazza ,

Anch'io son tal Ragazza ,

Che può avere l'amor d'un Cavaliere ,

Ne per altri vuò far questo mestiere .

*Cav. Villanella Gentil .*

*and. La riverisco .*

*l Cav. Siete voi del recinto*

*Sand. Sì , signore .*

*Il Cav. Saper vorrei , se la Padrona èalzata*

*Sand. Nol sò , che ritornata*

*Son di lontano or ora*

*A portar queste frutta alla Signora (ac-*

*Il Cav. Si può veder ? (cennando i cesti*

*Sand.* Chi siete ?

*Il Cav.* Il Cavaliere

Armidoro son io , cui la Marchesa  
Destinata è in isposa , e qui mi sprona  
Desio di riverirla .

*Sand.* Mi consolo , Signor, vado a servirla .

Oh che la mia Padrona

È tanto , e tanto buona .

Con Lei , certo sarete fortunato

Ma . . vi tocca un gran pessimo Cognato .

*Il Cav.* Il Marchese ?

*Sand.* Signore . .

Io non voglio dir mal . . ma se sapeste .

Basta non vuò parlare ,

Perche il vizio non ho di mormorare .

*Il Cav.* Ditemi in cortesia ,

Meco parlar potete .

*Sand.* Vel dirò in confidenza . Ma tacete .

*Il Cav.* Levatemi di pena .

*Sand.* E' innamorato

Di certa Simoncina

Nominata Cecchina

Giovane forastiera ,

Che fa la Giardiniera . Non si sa

Dove sia nata , ne di chi sia figlia .

Ed ei non si vergogna ,

Non dico sol d'amarla ,

Ma si crede , che voglia anche sposarla .

*Il Cav.* Possibil , che ciò sia ?

*Sand.* Ve l'assicuro .

*Il Cav.* Ah se ciò fosse vero

Pria di porger la mano alla Marchesa .

Ci penserei ben bene.

*Sand.* È' tanto vero,

E con tal fondamento ora vi parlo ;

Che anche sull'onor mio posso giurarlo.

Sono una giovane ,

Che in vita mia

Tacciar non possono

D'una bugia :

E non sò fingere ,

Non sò mentir .

Il mio Padrone . .

Non vuò parlare .

La Giardiniera . . .

Nò vuò ciarlare

Sò tutto il resto :

Ma più di questo

Non voglio dir .

*( parte con i suoi cesti .*

## S C E N A V I I .

*Il Cavaliere Armidoro solo .*

**A** Mo , è ver , la Marchesa ,

Son contento di Lei ,

Ma un sì vil parentado io sdegnerei ;

E innanzi , che mi giunga

Ad accieccare il Feretrato arciero ,

Scoprir vogl'io , se un tal perigliò è vero .

Della sposa il bel sembiante

Favellar mi sento al core :

Ma la gloria , ma l'onore ,

Son costretto a consigliar .

Che l'amor nel seno amante  
 Può languire , e venir meno ,  
 Ma l'onor nel nostro seno  
 Colla vita ha da durar . *parte*

S C E N A V I I I .

Appartamenti Terreni corrispondenti  
 al Giardino .

*La Marchesa , poi Paoluccia .*

*Mar.* **C**aro albergo di pace (tedio  
 Lungi dal mormorio , lungi dal  
 Di Città popolosa  
 Sempre dolce mi fosti . A te d'intorno  
 Spira un aere giocondo, un Ciel sereno,  
 Ma ora sei al cuor mio piacevol meno:  
 Mancami il bel , che adoro,  
 Mancami d'Armidoro il dolce aspetto,  
 A compir fra quest' aure il mio diletto.

*Paol.* Presto , presto , la mancia ; in questo  
 ( punto

Sarà contenta il Cavaliere è giunto ,

*Mar.* Và, che impaziente l'amor mio l'aspetta.

*Paol.* Capperi la Signora ha una gran fret-  
 [ta . *parte*

*Mar.* Ah convien dir , che i nostri cori  
 S'intendano assai bene . (amanti  
 Io pensava allo Sposo , ed ei sen viene.

S C E N A I X .

*Il Cavalier Armidoro , Paoluccia , e detta*

*Paol.* **V**la si v'è così lento  
 A riveder la Sposa ? *al Cav.*

*Mar.* Ah , che opportuna

Vi ha guidato il destino .

*Cav.* Adorata Marchesa , a voi m'inchino .

*Mar.* Ohime ! nel vostro ciglio ,

Veder non parmi il bel sereno usato .

*Paol.* Lo diceva ancor' io , pare insensato .

*Cav.* Compatite un affanno ,

Che mi turba la quiete: il mio costume

Per lung' uso vi è noto . Allor che in seno

Nutro qualche dolor , qualche sospetto ,

Deggio in viso mostrarlo a mio dispetto

*Paol.* Certo un Uomo sincero è un gran por-

[tento

Credo non se ne dian quattro percento

*Cav.* Detto mi vien per certo ,

Che il Marchese invaghito

Sia di femina vile , e che destina

Sposarla ancor .

*Mar.* E chi è costei ?

*Cav.* Cecchina .

*Mar.* Spero, che non farà, di mio Germano

Conosco il cor ; ma se dal cieco amore

Si lasciasse tradir ? se mai cedesse

Al desio delle nozze innonorate

Armadoro crudel , voi mi lasciate ?

*Il Cav.* Quel , che farei, non sò . Sò , che vi

Sò , che mi costerebbe , (adoro.

Il perdervi la vita ; ma non dege'io

Ad onta dell'amor , che mi consiglia

Il decoro tradir di mia Famiglia .

Deh procurate in tempo

Impedir , che ciò siegua . Idolo mio ,

Che farebbe di me ; se mai perdesse

D'un

D'un sì bel core il prezioso acquisto è  
 Ah il pensarvi mi uccide! Ah non resisto?  
 (parte)

## S C E N A X.

*La Marchesa , e Paoluccia .*

*La Mar.* **T** Emeraria . Per lei  
 Perderò chi mi adora !

Chiamami la Cecchina . *a Paoluccia .*

*Paol.* Sì signora .

La chiamerò ; sgridatela ben bene

Quest' incognita ardita , e presentosa

Ch' esser vorria d'un Cavalier la Sposa

Che superbia maledetta ,

Che si vede a dominar .

Ogni misera donnetta

Si procura d'innalzar .

Non vi è più fra le persone

Quella giusta proporzione ,

Che si usava praticar .

Ciascuna oggidì

Col chiccherichì

Lustrissima sì .

Bracciere di qua ,

Bracciere di là !

Pomposa . . . vezzosa

Brillando sen v'è .

(parte)

## S C E N A XI.

*La Marchesa , poi Cecchina .*

*La Mar.* **M** Andarò la sfacciata , (rata;  
 A far vita meschina , e riti-

Ma per sfuggire col German l'impegno

Finger è forza , e simular lo sdegno .

Ecco

*Cecch.* Eccomi a suoi comandi .

*La Mar.* Sì , Cecchina ,

Fatti sempre bonina , e lo farai ;

E un piacer , che ti chiedo , or mi farai .

*Cecch.* Vuol parlando così mortificarmi .

La Padrona ha il poter di comandarmi .

*La Mar.* Aspasia mia forella

Brama una Giardiniera . Ella pregommi ,

Che io ti avessi al suo desir concesso ,

E di cederti ad essa , ho già promesso !

*Cecch.* ( Povera me ! )

*da se*

*La Mar.* Sollecita

~~Rep.~~ al cenno mio .

*Cecch.* Dunque , Signora ,

Seco non mi vuol più ?

Non gl'è più cara la mia servitù ?

*La Mar.* Sì , mi sei cara . E se di te mi privo

Al fin ti mando dai congiunti miei .

*Cecch.* Ma io .. Padrona .. voglio star con lei .

*La Mar.* Lo dici per amor ?

*Cecch.* Certo . . . lo giuro .

*La Mar.* Dunque se dell' amore

Per la Padrona tua vanti sincero ;

Mostra coll' obedir , che dici il vero .

*Cecch.* Signora mia . . con vostra permissione . .

L' ha saputo il Padrone ?

*La Mar.* Colle Donne

Ei non ci deve entrare

Vattene , e non mi far più replicare .

*Cecch.* Obbedirò ; ma se il Padrone mio . .

*La Mar.* La Padrona son' io .

*Cecch.* Non dico , ma l' andarmene di quà ,

*Sen.*

Senza dirlo al Padrone è inciviltà .

*La Mar.* Che Giovane civile !

Vanne non replicare

O disgraziata , ti farò portare .

*Cecchina resta mortificata , e piangente .*

S C E N A XII.

*Il Marchese , e dette .*

*Il Mar.* **C** Ecchina , di te appunto  
Cerco , e ricerco , e non ti  
Piangi ? perchè ? cos' ai ? (trovo mai

*La Mar.* Da mia Germana

A me fu ricercata ,

Ed io per civiltà gle l' ho accordata .

*Il Mar.* Oh signora Sorella

Vi è una difficoltà

Io non voglio , che vada , e non andrà .

*La Mar.* Sì , sì , cotal ripulsa ,

Amabil cavaliere , [vero .

Quel , che in dubio credea , mostra esser

Voi l' amate l' indegna .

*Il Mar.* E perchè nò

*La Mar.* La volete s' io

*Il Mar.* Questo nòl sò .

*La Mar.* Perfida , disgraziata ,

Se pentir non ti fò , non son , chi sono .

*Cecch.* Signor , meco si sdegna ,

Ed io colpa non ho .

*La Mar.* Sei un indegna .

*Cecch.* Una povera Ragazza

Padre , e Madre , che non ha ,

Si maltratta , si strapazza ,

Questa è troppa crudeltà .

Sì , Signora ; sì padrone ;  
 Che con vostra permissione ,  
 Voglio andarmene di quà .  
 Partirò - me ne andrò  
 A cercar la carità .  
 Poverina - la Cecchina  
 Qualche cosa troverà .  
 Sì Signore , sì padrona ;  
 Sò , che il Ciel non abbandona  
 L'innocenza , e l'onestà. [*parte.*]  
 S C E N A X I I I .

*Il Marchese , e la Marchesa .*

*La Mar.* **B** Ell'onor della casa ! (mana!  
 Bel rispetto, che avete a una Ger.

*Il Mar.* Per voi ho del rispetto,  
 Per voi ho dell' affetto ,  
 Vi venero , vi stimo ,  
 Siete del sangue mio  
 Ma Signora , vuò far quel , che vogl'io.

S C E N A X I V . (*parte.*

*La Marchesa sola .*

**N**O' , non gli riuscirà , lo giuro al Cielo .  
 A costo di morire  
 Nò , non la vuò soffrire .  
 Vanne perfida , e aspetta ,  
 Che lontana non è la mia vendetta .  
 Furie di Donna irata  
 In mio soccorso invoco .  
 Ah ! che mi accresce il foco ,  
 Un disperato amor .  
 Reta per un ingrata  
 Gioco d'avversa sorte

Straggi, vendetta, e morte  
Medita il mio furor. *(parte.)*

## S C E N A X V.

Boschetto con veduta di Campagna.

*Paoluccia, e Sandrina.*

*Paol.* **S** I sà, dov'è Cecchina?

*Sand.* **S** Io non sò certo.

Dove se ne sia ita.

*Paol.* Chi sà, che per timor non sia fugita?

*Sand.* Vorrei, che se ne andasse

Lontan le mille miglia.

Non solo fa all'amor con il Padrone,

Ma con tutti i villani; E il mio Mengotto

Innamorato, e cotto

Un dì de' fatti miei;

Ora spafima, e muor solo per Lei.

*Paol.* E non si sà nemmeno

Chi diavolo ella sia.

*Sand.* Fu ritrovata

Sulla strada bambina.

*Paol.* I suoi parenti

Affassini faranno,

Che l'hanno abbandonata.

*Sand.* Credo, che da una Zingara sia nata.

## S C E N A X V I.

*Cecchina, e le sudette, poi Mengotto,  
poi il Marchese.*

*Cecch.* **V** Uò cercando, e non ritrovo  
La mia pace, il mio conforto,  
E per tutto meco porto  
Una spina in mezzo al cor.

*Sand.* Che si fa per sì quà?

*Paol.* <sup>a</sup> 2 Signorina dove v'è?

Ca-

Cecch.

Care amiche, addio per sempre,  
Già vi lascio, e m'incamino  
A cercar miglior destino  
A cercar forte miglior.

( *s'avvia verso la Scena.*

Sand.

Vada pur, se se ne va,

Paol. <sup>a</sup> 2

Mille miglia via di quà.

Meng. ( *s'incontra in Cecchina, e la trattiene*

Dove vai Cecchina bella?

Dove vai mio dolce amor?

Sand.

Sì Signore, già si sa

Paol. <sup>a</sup> 2

Coll'amante se n'andrà.

Cecch.

Donne ingrato, m'insultate;

Non avete carità.

Sand.

Mi condoni, mi perdoni

Paol. <sup>a</sup> 2

Della mia temerità.

( *deridendola*

Meng.

Vieni via, che mi contento

Dell'amor di Sorellina.

Cecch.

D'una povera meschina

Sia Mengotto il difensor.

Sand.

Sia Mengotto il conduttore?

Paol. <sup>a</sup> 2

Dell'amante del Padrone.

Ed il povero babbione,

Sia mezzan del Protettor. ( *a*

Meng.

Del Padrone? [Meng.

[Meng.

Sand.

Così è.

Paol. <sup>a</sup> 2

Il suo cor non è per te.

Meng.

Resta pur, se d'altri sei ( *a Cecch*

Cecch.

Ah congiura a danni miei

Tutto il mondo traditor.

[ *sopraggiunge il Marchese.*

*Il Mar.*

Vuol Cecchina abbandonarmi?  
Ah crudel, nò, non lasciarmi?  
Dove vai mio bel tesoro?

*Sand.*

Con Mengotto se ne va,

*Paol.* <sup>a</sup> 2

Che è l'amato fortunato  
Che il suo cor si goderà -

*Il Mar.*

Con Mengotto?

*Sand.*

Sì Signore.

*Paol.* <sup>a</sup> 2*Il Mar.*

Vanne pur, ingrato core  
Più di te non hò pietà.

*Cecch.*

Sventurata - Sciagurata  
Ah di me cosa farà?

*Il Mar.*

Vanne pur col tuo amorino.

*Meng.*

Vanne pur col padroncino.

*Sand.*

Bella . . . bella in verità!

*Paol.* <sup>a</sup> 2*Cecch.*

Ah Signor . . . [*al Marchese*

*Il Mar.*

Più non ti ascolto.

*Cecch.*

Senti tù . . . . (*a Mengotto*

*Meng.*

Non son sì stolto.

*Cecch.*

Care amiche, in carità.

*Sand.*

Mi condoni - mi perdoni

*Paol.* <sup>a</sup> 2

Della mia temerità.

*Cecch.*

Chi mi ajuta per pietà

<sup>a</sup> 4

Nò per te non vi è pietà . . . .

Chi di un sol non si contenta:

Si martelli, se ne penta:

A chi finge così v'è.

No per te, non v'è pietà.

*Cecch.*

Chi mi ajuta per pietà.

*Fine dell'Atto Primo.*

# A T T O <sup>27</sup> I I.

## S C E N A I.

Bosco in vicinanza della Villa .

*Il Marchese solo .*

**D**Ov'è Cecchina , oh Ciel !

Dove è fuggita ohimè !

Ah ! che son' io crudel !

Ah ! m'ingannai da me !

Barbaro fato !

Sorte spietata !

Dove sei andata

Dov'è il mio cor ?

La cercò , e non la trovo ,

Non sò dov'ella sia

Maledetta sia pur la gelosia

Il mio temperamento

Si scalda in sul momento ,

L'ho scacciata da me pazzo furente ,

E dopo ritrovai , ch'ella è innocente .

Ma la ritroverò ,

Sì , la ricercherò per mari , e monti ;

Ai Fiumi , ai colli , ai Fonti

Di lei domanderò .

Sì , la ritroverò .

*(parte.)*

## S C E N A I I.

*Il Cavaliere Armidoro , e Cecchina scortata  
da' varj Domini armati .*

*Il Cav.* **A**Mici sia condotta

Alla Città costei; sia consegnata

Al Cavalier , cui v`a diretto il foglio .  
Sciocca ti pentirai del folle orgoglio .

( parte

S C E N A I I I .

*Cecchina , e i sudetti Domini armati .*

*Cecch.* **D**Ove mi conducete?

(mostrano parlar piano  
gli armati con lei .

S C E N A I V .

*Mengotto , poi alcuni Cacciatori , che  
passano , e li sudetti .*

*Meng.* **O**H povera Cecchina !

Di lei , che vonno far ? Pazzo  
(briccone!

Perche aver gelosia del mio Padrone ?

Ah se sapessi almeno

Di liberarla il modo !

Ecco qui i Cacciatori !

( si vedono venire i Cacciatori .

Vi supplico Signori ,

Se avete il cuor clemente ,

Di man degli Assassini

Venite a liberar quell'innocente

*I Cacciatori colle loro armi sorprendono i  
Custodi di Cecchina , ed essi fuggono inse-  
guiti da i Cacciatori medesimi , e nel fug-  
gire cade ad uno la spada di mano , e  
l'abbandona .*

## S C E N A V.

*Cecchina, Mengotto, poi il Marchese :*

*Cecch.* **A** H povero Mengotto!

Alfin mi ha liberata.

E il Padrone crudel mi ha abbandonata.

*Meng.* Obligato, Signori, avete fatto

Un opra di giustizia, e di pietà

*(verso la scena*

Ah mia cara Cecchina, eccomi quà.

*Cecch.* A te deggio la vita.

*Meng.* In ricompensia

Posso sperare amore?

*Cecch.* Lasciami respirar. Mi manca il core.

*Meng.* Vieni alla mia Capanna; *(mano*

Là prenderai ristoro. *(prendendola per la*

*il Mar.* Vieni meco Cecchina. Ah mio Tesoro.

*(leva Cecchina di mano a Mengotto,*  
*e la conduce seco correndo.*

## S C E N A VI.

*Mengotto, poi Tagliaferro.*

*Meng.* **A** H povero Mengotto

Cosa soffrir mi tocca?

Mi ha levato il boccon quasi di bocca.

Dagli empj liberata.

Fù per opera mia.

E il mio Padron, me la conduce via.

Povero sfortunato!

Sì, mi voglio ammazzar. Son disperato.

Con questa spada, ch'è di man caduta

*(prende la spada*

**A UN**

A un Assassìn vinto dal suo timore  
 Vuò per disperazion passarli il core ?  
 Ah Cecchina .. il tuo Mengotto ..  
 Si ferisce .. e per te more ..  
 Ma mi sento a dir dal core  
 Poverino non lo far .  
 Eh coraggio . . . s' ha d'andar :  
 Sì mi voglio sbudellar .

*Tagl.* Eh Tartaisse , che tu far ? (*impedi-*

*Meng.* Caro Signor Soldato (*sce il colpo*

Lasciatemi morir ; son disperato ;

*Tagl.* Tu canaglia , poltrone ,

Foler disperazione

Spata per ti passar ? Se fol morire

Calantome onorate

Alla Querra fenir , morir Soldate .

*Meng.* Sì , Signore , alla guerra

Voglio venir con voi .

Così , forte assassina ,

Mi leverò dal cor la mia Cecchina .

*Tagl.* Jò , Cecchina chi star ?

*Meng.* Star una giovane

Che ho tanto , tanto amato .

*Tagl.* E per donna Italian star disperato ?

Tatesco niente importa .

Per Querra , per onor perder la pelle

Ma non morir per queste pacatelle .

Fenir , fenir con me .

*Meng.* Ma in cortesia

Chi è vosignoria ?

*Tagl.* Star bon Soldato

Corazzier , che serfir mio Colonnello .

Stato

Stato Italia altra folta, e star fenuto

Atteso per cercar

Picchla Ragazzina dove star.

*Meng.* Basta! Verrò con voi.

Ma non mi sò dar pace...

Ahi... che tormento,

Che fiero tradimento!

Levarmela di man...

*Tagl.* O nix tu Donne più pensar Paesan

Fenir, fenir con me,

Che alle Querre contenti

Star tutte forte de difertimenti

Star Trompette, Star Tampurri

Star Chitarra, e Ciufoletti

Star strumenti in quantità.

Ragazzine craziosine

Per ballare vubfafsà.

Se nemiche star lontan

Trinche vain Paesan.

Se nemiche star vicin

Zitto zitto nasconder

Ie andate, Tu restate,

E tu panze conservate

Per trincare, e per ballar

Sempre allegre fatte star.

*(parte.)*

## S C E N A V I I.

Logge Terrene.

*La Marchesa, ed il Cavaliere Armidoro.*

*La Mar.* **D** Unque, per quel, ch'io sento  
Se n'è ita l'indegna.

*Il Cav.* Sì è passata

A viver ritirata alla Città ;

E il Marchese mai più non la vedrà .

*La Mar.* Ora vivrete quieto .

*Il Cav.* Sì , mia Cara ,

Or contento son' io .

*La Mar.* Ma contento però non è il cor mio .

*Il Cav.* Perché ?

*La Mar.* Perché pavento

Debole il vostro amor . Giusta ragione

Vi sdegnava lo sò con il Germano ;

Ma un amante , uno sposo

Tenero , ed amoroso ,

Nò , non avea per questo

Di lasciarmi crudel , giusto pretesto .

*Il Cav.* Nol dissi ancor , ne di lasciarvi in seno

Nutria il pensier .

*La Mar.* Lo minacciaste almeno .

*Il Cav.* Ah ! che distante è troppo

L' opera dal pensier . V' amo , v' adoro ,

E sò , che nel mio petto

↳ Potria l' amor , ch' io sento

Vincer ogni passione a mio dispetto .

Cara s' è ver , ch' io v' ami

La mia costanza il dica

Sorte crudel nemica ,

Nò , non mi cambia il cor .

Se di piacervi io brami

Se l' idol mio voi siete ,

Prove sincere avrete

Ve ne offerisco ancor .

## S C E N A. V I I I.

*La Marchesa , poi Sandrina , e Paoluccia :*

*La Mar.* **F** Uor di ragion non parla ;  
Lo comprendo , lo sò , ma

Vuò , ch'ei sappia ,

Ch'io voglio essere amata

Senza alcuna riserva , e rispettata :

*Sand.* Chi l'avesse mai detto! *(piano a Paol.*

*Paol.* Io non sò come

Una nuova recarle

Che li farà importuna . *[piano a Sand.*

*Sand.* Gle lo possiamo dire un pò per una .

*La Mar.* Che parlate fra voi ?

*Paol.* Dirò Signora . . .

Lo saprà , che Cecchina : . .

*La Mar.* E già partita .

Questo lo sò .

*Paol.* Ma poi . .

Ella deve saper . . ditelo voi . *(a Sand.*

*La Mar.* Vi è qualche novità ? *(a Paol*

*Sand.* Dirò signora .

Sappia , che presto presto . . *(a Paol.*

Ho principiato a dir ; voi dite il resto .

*La Mar.* Spicciatevi una volta .

*Sand.* Ha da sapere . .

*Paol.* Ch'è indietro ritornata . . .

*Sand.* E in una stanza . . .

*Paol.* Dal Padron ferrata .

*La Mar.* Come ! Chi è che m'inganna ?

Il Cavaliere ? . . ovvero

Un vil German colle violenze sue ?

**Paol.** Dubito , che vi burlin tutti due.

**La Mar.** Và tù dal Cavalier. Digli, che tosto

A me sen rieda (*a Paol.*) e tù và dal  
(Marchese

Digli placidamente , (*a Sand.*

Che parlargli deslo .

**Sand.** Vado Signora sì . *incaminandosi.*

**Paol.** Vado ancor' io . *incaminandosi .*

**La Mar.** Aspettate .

**Sand.** Son qui .

**Paol.** Dica , Signora .

**La Mar.** Quel , che ho da dir , non ho pen-  
[sato ancora .

**Paol.** Prima si pensa ben :

**Sand.** Poi si destina .

**La Mar.** Voglio prima saper , che fa Cec-  
[china .

**Sand.** Vado . *in atto di partire .*

**Paol.** Gle lo dirò . *in atto di partire .*

**La Mar.** Presto badate

Che fa colei : andate

Dal Cavalier ; tosto da mio Fratello .

**Paol.** Una cosa alla volta. (*parte indi ritor.*

**Sand.** Andiam bel bello . [*parte indi ritor.*

**La Mar.** Non sò quel , che mi faccia :

Non sò quel , che mi dica ,

Tu mi fai delirar , forte nemica .

**Paol.** Per il buco della chiave [*ritornando.*

Ho veduto la ragazza ,

Che pareva mezza pazza

Da se sola a tarroccar . (*parte .*

**Sand.** Ho veduto dalla porta *ritornando .*

La Cecchina Giardiniera,  
Che passeggia, e si dispera,  
Ch'è vicina a delirar. *[parte]*

*Paol.* Ho veduto che il Padrone  
Si avvicina a quella stanza  
Qualche cosa d'importanza  
A Cecchina vuol contar.

*Sand.* Il Padrone vuol aprire *ritornando*.  
Vuol parlar colla fanciulla;  
Ma non voglio dirgli nulla,  
Non mi voglio far sgridar.

*Paol.* La Cecchina è uscita fuori *ritornan-*

*Sand.* Parleran de' loro amori. *(do-*

*42* O Signora - ve lo dico,  
Io per ora - non m'intrico,  
Non ci voglio più tornar. *(parte)*  
*(no da un altro lato)*

## S C E N A I X.

*La Marchesa sola.*

*La Mar.* **C** He risolvo, che fò? Se vado  
*(io stessa.*

Mi cimento, lo vedo, a un rio periglio,  
Penferò; prenderò miglior consiglio.

Il Cavaliere almeno

Venisse a consolarmi.

Raggion d'abbandonarmi

Non può avere perciò: s'ei meco fosse

Si barbaro, e crudele

Non avria qual si vanta un cuor fedele:

Sò, che fedel m'adora,

Sò, che sincero ha il core,

E' un

E' un Cavalier d' onore ,  
Nè mi saprà tradir .

Pria mancheranno al mare  
Le copiose arene ,  
Che voglia il caro bene  
Farmi così languir . [parte .

## S C E N A X.

*Cecchina , ed il Marchese .*

*Cecch.* **V** Oglio andare , Signor [quasi  
*Il Mar.* **V** Dove ? [fuggendo .

*Cecch.* A gettarmi

A piè della Padrona

A chiederle perdono

Se degli sdegni suoi la causa io sono .

*Il Mar.* Nò , non andar ; colei

E' una donna furente ,

E colla tua bontà non farai niente .

*Cecch.* Pazienza , proverò

E se vuole , ch' io parta , io partirò !

Finalmente io son serva , ella è Padrona .

*Il Mar.* Cara Cecchina , mia , tu sei pur

*Cecch.* Non è ver : son cattiva . [buona .

Se buona fossi stata

Non avrei nel core

Dato ricetto a un insolente amore .

*Il Mar.* Come ! insolente chiami

Quell' amor , che ai per me ?

*Cecch.* Sì Signor , così è ;

Una povera serva ,

Che abbia un pò di ragione

Non si dee innamorar del suo Padrone .

Ma io povera matta . . ha m' ingannai

Troppo presto di voi m' innamorai .

*Il Mar.* Tutto quel , che facesti , ai fatto be-

Pentirti non conviene . [ne .

Anzi dell' amor tuo voglio premiarti ;

E a dispetto di tutti io vuò sposarti .

*Cecc.* Sposarmi ? [dolcemente .

*Il Mar.* Sì , carina .

*Cecc.* Digna non ne son io . Son poverina .

*Il Mar.* Oesù ti opponi in vano

Presto dammi la mano [vuol prenderla .

*Cecch.* Oh Signor nò . s'allontana .

*Il Mar.* Eh' , che ti arriverò . la seguita

*Cecch.* Dove m' ascondo va schermandosi .

*Il Mar.* Dietro ti correrei per tutto il Mon-

(do .

*Cecch.* Via lasciatemi stare .

*Il Mar.* Stà zitta non gridare .

*Cecch.* Via di quà

Un pò più di rispetto, andate là.

Alla larga , alla larga , Signore ,

Io non vuò, che nessuno mi tocchi

Ah pur troppo, pur troppo quegl'

(occhi

Mi hanno fatto una piaga nel cor.

Ahi misera me !

Amor mi ferì .

Rimedio non c'è .

Vi batti così .

(Il Marchese s'accosta .

Nò , vi dico , non vuò , che l'af-

(fetto

Tradisca il rispetto - che vuol'  
 ( l'onestà .  
 Cessate... lasciate .. così non si  
 ( fà . parte .

## S C E N A X I.

*Il Marchese , poi Tagliaferro .*

**A** H costei mi ha incantato ,  
 E son più, che non era innamorato.  
 Certo , quando io ci penso ,  
 Sposar femmina vil non mi conviene ,  
 Ma è sì bella, e gentil . Ma le vuò bene .

*Tagl.* Chi star casa ?

*Il Mar.* Signor .

*Tagl.* Chi star Patrone ?

*Il Mar.* Son'io per obbedirla .

*Tagl.* Je fol parlar .

*Il Mar.* Son quì , sono a servirla ?

*Tagl.* Star fostra Signoria

Della Casa Patron ?

*Il Mar.* La casa è mia .

*Tagl.* Star molto , che Patron .

*Il Mar.* Degl'anni affai ,

Da mio Padre , Signor , l'heritai .

*Tagl.* Je ricordar , mi stato

In fostro Marchesato

Quando per Querra star Tateschi Italia

Quà recordar , che picchla ragazzina

Per marcia afer perduta ,

E mai più picchlina afer veduta .

*Il Mar.* Una figlia perdeste ?

*Tagl.* Jò Mainher .

Figlia de mio Patrone .

Quà restata con Matre ;

Star fenuto nemico , e su picchetto

Batter de nostra marcia . . . come dir ?

Retroguardia . E pavura

Fatto Madre morir ; persa creatura :

*Il Mar.* Quanti anni saran ? *(con agitazione)*

*Tagl.* Star finti , e più .

*Il Mar.* Ah ditemi Monsieur . *(sieur.)*

*Tagl.* Je Monsieur ! Star Tateesco , e non Mon .

A Tateesco dir Herr ; non dir mai più

A Tateesco Monsieur .

*Il Mar.* Ditemi Herr ?

La perduta figliuola ave~~va~~ nel seno

Macchia di color blò ?

*Tagl.* Macchia de vain Jò .

*Il Mar.* Cecchina fortunata !

La fanciulla , Signor , si è ritrovata .

*Tagl.* Oh Mainsozz ! dove star ?

*Il Mar.* In casa mia

*Tagl.* Bas ist ?

*Il Mar.* E qui con me .

*Tagl.* Mariandel dofè ?

*Il Mar.* Ah venite , Signor . Voi la vedrete .

Non sò dove mi sia *( tutto saprete . . )* :

Seguitemi Monsieur . *( s' incamina )*

*Tagl.* Ah tartaisse , mainher . Nix dir Monsieur .

*Il Mar.* Ma di grazia , Signore *( torna indietro )*

Il Padre della figlia

Si può saper chi sia ?

*Tagl.* Star Colonello de' Caffalleria .

*Il Mar.* Oh me felice ! Andiamo

*( s' incamina , poi torna in dietro )*

Dite il vostro Padrone  
E' Cavalier ?

*Tagl.* Tartaiſſe ! Star Barone .

*Il Mar.* Ah venite con me ,

*Tagl.* Sì , fol fenir (s' incammina poi lo tira  
Calantome sentir ( indietro

Aver bon trinch vain ?

*Il Mar.* Sì , venite .

*Tagl.* Subite fol venir . ( come sopra

Calantome sentir

Mariandel star bella ?

*Il Mar.* Mariandel

E' il nome vero della figlia ?

*Tagl.* Jò .

*Il Mar.* Allor , che il Padre mio

La raccolse bambina

Fu chiamata Cecchina

Mi chiedete s'è bella ? Io vi rispondo :

Che più bella di lei non vidi al Mondo.

*Tagl.* Ah star furbo Talian .

*Il Mar.* Dirovvi poi dirovvi un mio pensier.

*Tagl.* Ah star furbo Talian. Main libreher.

*Il Mar.* Vederete una figliuola ,

Che diletta , che consola .

I suoi occhi son due stelle ;

Quel visin due rose belle ,

Non si può bramar di più .

Ah venir , venir , Monsieur .

Nò , Mainher , non v'adirate ,

Quella spada non toccate

Amicizia voler far

Trinche Vaine allegri star. (par-

Recinto d'Alberi .

*Cecchina sola .*

**A**lmen fra queste piante [stanca  
Avrò un pò di riposo . Ah son sì  
Di tofferir gl'infulti  
Della nemica forte ,  
Che son costretta a desiar la morte :  
Pria di morire almeno  
Povera sfortunata ,  
Si potesse saper di chi son nata .  
Parmi , che soffrirei  
Ogni pena con pace , ogni dolore ,  
Se abbracciar mi potesse il Genitore .  
Ma vano è il sospirar , vano , infelice  
E' il desio , che m'ingombra .  
Vuò sedere a quest'ombra . Almen venisse  
A rittorar quest' alma  
Di sonno lusinghier la dolce calma . (*si siede*

Vieni il mio seno

Di duol ripieno

Dolce riposo

A consolar . *s'addormenta*

S C E N A XIII.

*Il Marchese , e Tagliaferro osservando*

*Cecchina , che dorme .*

*Il Mar.* **E**Cco dorme, Cecchina . (*a Tagl.*

*Tagl.* **E** Po fra pichlina , (*osservandola*

*Il Mar.* Già sapete

Tutto quel , che ha passato

Ogni travaglio suo già vi ho narrato :

Lasciamola dormire .

*Tagl.* Jò Mainfiozz! *(amorosamente verso Il Mar.* Quand'ella si risvegli *(Cecchina*  
 Tutto da me saprà. Voglio al Fattore  
 Parlar intanto, perche pronto, e lesto  
 Sia per le nozze mie. Ritorno presto.  
 Senza di me, vi prego  
 Non le parlar. Voglio essere presente  
 Alla sorpresa sua. Ritornerò.

Mi raccomando. *Tagl.* Jò.

*Il Mar.* Giubilo di contento. Addio Monsieur

*Tagl.* Tu pist ainor. *(in collera*

*Il Mar.* Non lo dirò mai più. *(parte.*

### S C E N A X I V.

*Tagliaferro, Cecchina, che dorme.*

*Tagl.* **Q**uanto star consolato  
 Mio Padron Colonello,

Che Mariandel trofato!

*Cecch.* Padre mio, dove sei tù?

Vieni a me... *(sognando*

*Tagl.* Mariandel, mi chiama?

Star dorme ancora. Sì, dormir pichlina

*Cecch.* Al mio sen.. *(dormendo apre le brac.*

*Tagl.* Ti voler abbracciar... star pur bellina,

### S C E N A X V.

*Paoluccia, e Sandrina in lontano osservando*

*Cecchina, e Tagliaferro, poi il Marchese,*

*Cecch.* **I**L mio cor... puoi consolar.  
*(dormendo*

*Tagl.* Oh povero Tatefco, mi sentir..

Puh! non saver mi dir.

*(Paoluccia, e Sandrina si accennano fra  
 di loro di aver veduto, e si avvicinano.*

*Cecch.* Caro Padre, per pietà.

(*dormendo*)

*Tagl.* Poferina , dormir , cercar Papà .

*Sand.* Bravo Signor Soldato !

*Paol.* Qui come sete entrato ?

*Cecch.* Ahi dove sono .

(*si desta*)

*Tagl.* Femine , che foler ?

*Paol.* Gli piace il buono

(*a Sandrina.*)

*Cecch.* Questo Signor chi è ? come si appella

*Sand.* Povera sfacciatella

E' da tè sconosciuto ?

*Paol.* Eh non serve mentire. Abbiám veduto.

*Cecch.* Non intendo , che dite ?

*Paol.* Oh brava in fede mia !

*Sand.* Così Vosignoria ,

Bel bello in questo loco

Colla ragazza si diverte un poco. *a Tagl.*

*Tagl.* Femine cosa entrar ?

*Cecc.* Io non so niente .

*Sand.* Oh abbiám veduto .

*Paol.* Povera innocente !

*Sand.* Sì signora di lassù

*Paol.* <sup>a</sup> <sup>2</sup> Si è veduto , che quaggiù ;

Col soldato fortunato

Si badava a divertir .

*Cecch.* Suenturata , io mi sognai . . .

Cosa dite ? come mai ?

Ah mi fate tramortir .

*Tagl.* Questa Giovane star mia ,

E voi altre passa fra ;

Star Patron de qua fenir .

- Cecch.* Ma chi siete ? *a Tagl.*  
*Tagl.* Star soldato . . .
- Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 E' un amante .
- Tagl.* Star mandato . . .
- Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 Si è veduto .
- Tagl.* Lasciar dir  
 Colonnello . . .
- Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 Non lo credo .
- Tagl.* Mi mandato . . .
- Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 Non è vero .
- Tagl.* Per trofar . . .
- Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 Non sà , che dir .
- Tagl.* Maledetta lasciar dir .  
*Cecch.* Io non sò . . .
- Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 Sappiamo noi  
*Cecch.* Io dormia . . .
- Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 Celar non puoi .
- Cecch.* Non sò niente .
- Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 A che mentir.?
- Tagl.* Maledette lasciar dir .
- Sand.* <sup>a</sup> 2 Oh che ardita !  
*Paol.* Che briccone !

Il Padrone

Lo saprà .

*Cecch.* Non paventa

*Tagl.* <sup>a</sup> 2 L' innocenza

L' insolenza

Finirà .

*Il Mar.* Ah Cecchina è risvegliata !

Sarà tutta consolata .

Più timor non averà .

*Cecch.* Ah Signor . . .

*Sand.* <sup>a</sup> 2 La sfacciatella . . .

*Tagl.* Je sar qui . . .

*Sand.* <sup>a</sup> 2 Colla sua bella . . .

*Cecch.* Non sò niente

*Sand.* <sup>a</sup> 2 E' innamorata . . .

*Tagl.* Poferina !

*Sand.* <sup>a</sup> 2 Era abbracciata . . .

*Cecch.* <sup>a</sup> 2 Non è vero .

*Sand.* <sup>a</sup> 2 Signor sì ,  
*Paol.* <sup>a</sup> 2 E l' amico e questo qui :

*Il Mar.* Abbracciata ? *a Sandrina .*

*Sand.* Sì signore .

*Il Mar.* Coll' amico ? *a Paoluccia :*

*Paol.* Ella è così .

*Il Mar.* Coll' amico ? *a Sandrina .*

*Sand.* Castigatela.  
*Il Mar.* Abbracciata? *a Paoluccia.*  
*Paol.* Via cacciatela.

*Il Marchese resta sospeso.*

*Cecch.*

*Tagl.*

*Sand.* <sup>a</sup> 4 Cosa pensa? che dirà?

*Paol.*

*Il Mar.*

Donne mie non me n' importa ;  
 Il soldato sò chi è ,  
 E se non importa a me ,  
 Non vi avete da scaldar. *a Sand.*  
*(e Paol.)*

*Sand.*

*Paol.* <sup>a</sup> 2 Bravo , bravo .

*Tagl.*

Viva , viva .

*Cecch.*

Il soldato vada via . *al Mar.*

*Il Mar.*

Anzi voglio , che ci stia ,  
 E di quà non ha d'andar. *a Cecch.*

*Sand.*

*Paol.* <sup>a</sup> 2 Buon prò faccia padron mio  
 Buon prò faccia al Corazzier.

*Il Mar.*

*Tagl.* <sup>a</sup> 2 Insolenti , temerarie .

*Sand.*

*Paol.* <sup>a</sup> 2 Questa qui la vuò goder .

*Il Mar.*

Mano a me. *prende la mano a Cec.*

*Cecch.*

Signor nò ,

*Il Mar.*

Io comando , e così vuò .

*Tagliaferro prende la mano a Cecchina :*

*Sand.*

*Paol.* <sup>a</sup> 2 Bravo , bravo , dividete... *al Mar.*

*Il Mar.*           Via tacete disgraziate  
*Tagl.* <sup>a</sup> 2       Rispettate questa qui.  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 2       Bravo, bravo, signor sì:  
*Il Mar.*           Consolata, fortunata,  
*Tagl.* <sup>a</sup> 2       La Cecchina goderà,  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a</sup> 3       Oh che rabbia, che oh nel petto  
*Cecch.*           Che dispetto, che mi fa.

*Fine dell' Atto secondo.*

# A T T O I I I .

## S C E N A I .

Appartamenti Terreni corrispondenti al  
Giardino .

*La Marchesa , il Cavaliere Armidoro ,  
e Paoluccia .*

*Paol.* **S** I' Signora vi dico .

E' una cosa da ridere. Il Padrone  
E' tanto di Cecchina innamorato ,  
E poi la lascia andar con un soldato .

*Il Cav.* Convien dir , che non l'ami .

*La Mar.* O , che pensando

Un po meglio il Marchese ai casi sui  
Voglia staccarsi , e maritarla altrui .

*Paol.* Vi dirò io Signora

Quello, che convien dir ; m' accorderete,  
Ch'ella è la verità :

Gl' Uomini non mantengon fedeltà . *par.*

## S C E N A I I .

*La Marchesa , il Cavaliere Armidoro , poi  
il Marchese .*

*La Mar.* **A** Rmidoro sentite? E' cosa vera  
Quella , che disse or , or la  
( Cameriera ?

*Il Cav.* E' verissima in molti. In me non già.

*La Mar.* Oh voi siete la stessa fedeltà. *ironic.*

*Il Mar.* Orsù Signori miei

Permettetemi un poco. (ro ;

Che vi parli il cuor mio schietto, e since-

Da Amico , da Fratel , da Cavaliero .

*Voi*

Voi siete innamorati ;

Non so che dir , vi scuso :

Ma l' affare vorrei lesto , e concluso .

*La Mar.* Ciò dipende da voi .

*Il Cav.* Basta , che meglio

Io vi veda pensar , Marchese mio .

*Il Mar.* Oggi senz'altro mi marito anch' io .

*La Mar.* E la Sposa chi è ?

*Il Mar.* Una Baronessa

Figlia di un Colonnello

Tedesco di nazione ,

Che distinto si è sempre in ogni azione ;

*La Mar.* Sarà poi ver ?

*Il Mar.* Sicuro .

*Il Cav.* Si può sperar ?

*Il Mar.* Da Cavalier vel giuro ;

*La Mar.* E Cecchina ?

*Il Mar.* Ho trovata

Un' altra Giardiniera .

*La Mar.* E come fu ?

*Il Mar.* Cecchina in casa mia non serve più :

*Il Cav.* Amico non vorrei ,

Che di lei , che di me prendeste gioco :

*Il Mar.* Mi conoscete poco .

Son Cavalier d' onore :

Non facciamo su questo altri contrasti ,

Vuò sposare una Dama , e ciò vi basti . *parte*

### S C E N A I I I .

*La Marchesa , ed il Cavalier Armidoro .*

*Il Cav.* **L** Ode al Ciel son contento

*La Mar.* **L** Anch' io son lieta .

Finito e ogni sospetto .

*Il Cav.* La vostra man per mio ristoro aspetto.

Chi più di me contento

Vider le stelle amiche?

Termine avrà il tormento;

Lieta il cor mio godrà.

In quelle luci amate

In quel vezzoso ciglio

Dopo le pene andate

Il suo riposo avrà.

*parte.*

S C E N A I V.

*La Marchesa, poi Sandrina.*

*La Mar.* **A**H non credea sì presto (timori

Dover giungere al fin de' miei

Ah! non credea gli amori

Spenti sì presto del Germano acceso.

*Sand.* Signora, avete inteso?

*La Mar.* Qual novità Sandrina?

*Sand.* Questa sera il Padron sposa Cecchina.

*La Mar.* Oimè. Come lo fai?

*Sand.* Or ora penetrai,

Che al Fattore ha ordinato

Per le nozze un magnifico apparato.

*La Mar.* Questo sarà per me.

*Sand.* No, no, Signora!

L'ha ordinato per lui lo seppi or ora.

*La Mar.* Ma s'ei sposa una Dama.

*Sand.* Eh Padroncina

Sposerà una Pedina.

*La Mar.* Ei l'ha giurato

*Sand.* Giuri pur quanto vuole

Donne qui non ci sono

Fuor della Giardiniera

Chi sposerà , se vuol spoiar stasera  
*La Mar.* Ah tu mi poni in cuore  
 Un novello timore , un nuovo affanno .  
 Ma non voglio temer sì nero inganno .

Sento , che il cor mi dice

Spera , farai felice

Non dubitare ancor .

Non è nemico amor ,

Di chi è fedel così .

Spera , verrà quel dì

Non dubitare ancor . *(parte.)*

S C E N A V .

*Sandrina , poi Mengotto .*

*Sand.* **R** Ider mi fa ; si crede  
 Che il Padron dica il vero .

*Meng.* E' ver Sandrina

Quel , che ho sentito a dir ?

*Sand.* Cosa intendesti ?

*Meng.* Che il Padron da Cecchina

Siasi già distaccato ,

Che una Dama sposare ha destinato. [sto;

*Sand.* Quel, che ti posso dir, Mengotto è que-

Ch' egli sposa Cecchina , e lo fa presto .

*Meng.* Ma se . . .

*Sand.* Chi te l' ha detto ?

*Meng.* Il disse or ora

Il Cavalier , che sposa la Signora .

*Sand.* Non è vero , il Padrone è innamorato

La Sorella deride , ed il Cognato .

*Meng.* Oh povero Mengotto !

*Sand.* Poverino !

Turesti senza amante . In caso tale

Non

Non potresti di me far capitale ?

*Meng.* Mi prenderesti tu ?

*Sand.* So , che nol meriti ,

Che sei un traditore

*Ma.* .. si potrebbe dar. Son di buon core.

Son tenera di pasta

Son docile di cor .

Una parola basta ,

Mi batte un pò d' amor :

Oh povero Mengotto ,

Barone furbacchiotto

Lo so , che non lo meriti ;

Ma ti vuò bene ancor . *(parte .*

## S C E N A V I.

*Mengotto solo .*

**M** I spiaceria pur tanto  
Perder la mia Cecchina; ma pazienza

Voglio una Sposa, e non ne vuò star senza

Poco più , poco meno ,

Quando intorno non han certe magagne,

Son le Femine poi tutte compagne .

Vedo la bianca ,

Vedo la bruna

So , che ciascuna

Sà innamorar .

Quelle più docili

Fan giubilar .

Quelle più perfide

Fan sospirar .

Ma la Conforte

Cavasi al Letto

Ed è una forte

L'indovinar .

*Partic.*

S C E N A VII.

*Il Marchese , e Tagliaferro .*

*Il Mar.* **L**A povera fanciulla  
Ancor non ne fa nulla ;  
Ci è fuggita di mano a tutti due  
E si è rinchiusa nelle stanze sue .

*Tagl.* Je fol feder , je fol parlar .

*Il Mar.* Adesso

L'ho mandata a chiamar per una donna ,  
Ch' è di sua confidenza . Questa donna  
E' quella , che trovata  
L'ha sulla strada già vent'anni in punto .  
Confronta quel , che dite  
Confrontano le lettere mostrate (fa :  
Anche il segno confronta . Al certo è d'esse  
La mia cara Cecchina è Baronessa .

*Tagl.* Nain Cecchina ; Mariandel .

*Il Mar.* Sì , Marianna ,

Ho capito benissimo .

Oh Marianna mio ben ! son contentissimo

*Tagl.* Fol feder , fol parlar , poi andar subito  
Con Patron Colonnello in Ongheria ,  
Per combatter Turchia . No poder star  
Se testa non tagliar . Esser io state . . .

Ains Tbain Trai Campagne bon soldate !

Ah come tutte je consolar

Quando nemico testa tagliar !

Quando fascina porta trinciera ,

Quando Cornetta porta bandiera ,

Quando Cannone sente fa bù .

Fatta la breccia subito sù  
 Spada alla mano sempre menar ;  
 In che la Querra mè consolar .  
 In che contento sempre mi star . *parte.*

S C E N A V I I I .

*Il Marchese , poi Cecchina .*

*Il Mar.* **I**L valor militare  
 E' una bella virtù  
 Ma stare a casa mia mi piace più .  
 Ora poi , che Cecchina  
 Posso sposar , sanza oltraggiar degl'Avi  
 La Gloriosa memoria ,  
 Parmi aver riportato una vittoria .

*Cecch.* Ah Signor , mio malgrado  
 Son sforzata venir . Che comandate ?

*Il Mar.* ( Voglio prendermi gioco ,  
 E poi darle la nova a poco , a poco . ) *da se.*

*Cecch.* Se vi posso obbedir .

*Il Mar.* Bene , vorrei , che di varj colori ,  
 Andate un mazzo a preparar di fiori .

*Cecch.* Vi obbedirò .

*Il Mar.* Fermate ,  
 Quel , che ne voglio far non domandate ?

*Cecch.* Obbedirvi soltanto è il dover mio .

*Il Mar.* Se nol chiedete voi , vel dirò io .

Han da servir quei fiori

Per la Sposa , ch'io prendo .

*Cecch.* [ Oh fiero duolo . ] *da se*

*Il Mar.* Vi dò pena perciò ?

*Cecch.* Me ne consolo . *con mestizia , e*  
*( vuol partire .*

*Il Mar.* Piano Cecchina mia *la ferma.*  
 Non

Non chiedete la Sposa almen chi sia ?

*Cecch.* Io nol deggio saper .

*Il Mar.* Sì , più d'ogn'altra

Lo dovete sapere , anzi voi stessa :

Ehi ! Sposo una Tedesca Baronessa .

*Cecch.* Con licenza Signor . . . *vuol partire*

*Il Mar.* Nò , nò , sentite .

Il suo nome è Marianna . E' tanto bella ;

E le vuò tanto bene , e le farò

Tanto , ah ! tanto fedele ,

Tanto l'adorerò . .

*Cecch.* Basta , crudele

Più non resiste il cor ; schernirmi poi . :

*Il Mar.* Baronessa , mio bene ah siete voi .

*( la prende per la mano , e si getta a  
[suoi piedi .*

*Il Mar.* La Baronessa amabile

Idolo mio sei tu .

Sposina mia adorabile

Cara non pianger più :

*Cecch.* Cecchina miserabile

Gioco si prende ancor .

Almen delle mie lagrime

Senta pietade il cor .

*Il Mar.* Ah ! ch'io ti dico il vero .

*Cecch.* Ah ! tanto ben non spero .

Stelle , pietose stelle ,

Voi disvelate il ver .

*Il Mar.* Cara venite qui .

*Cecch.* Non vuò morir così .

*Il Mar.* Tu sei di sangue nobile ,

Tutto ti narrerò .

*Cecch.* Non m'ingannate, oh barbaro  
Ah non vi credo nò .

*Il Mar.* Vent'anni sono  
Foste trovata  
Qui abbandonata  
Da un Colonnello  
Per il macello ,  
Che fè la Guerra  
Su questa terra ;  
E un segno avete ,  
Si sà chi siete  
Marianna è il nome  
Questo si sà . . .

*Cecch.* Piano Signore  
Per carità .  
Con tante cose  
Io mi confondo  
Son fuor del Mondo  
Cosa sarà ?

*Il Mar.* Il Genitore  
Uom di valore  
Ch'è in Ungheria  
Manda il Soldato ,  
Che vi ha lasciato  
Per ricercarvi  
Per consolarvi  
Venuto quà .

*Cecch.* Piano Signore  
Per carità .  
Ahi , che mi sento  
Il Cor nel petto  
Per il timore

Per il diletto . . .  
 Non sò pensare ,  
 Non sò parlar .

*Il Mar.* Allegramente

Cara Sposina .

*Cecch.* Non son Cecchina ?

*Il Mar.* Siete Marianna

La Baronessa .

*Cecch.* Vi posso credere ?

Posso sperar ?

*Il Mar.* Vi dico il vero

Son Cavaliere ,

E la mia Sposa

Non vuò ingannar .

*Cecch.* Ah sento il giubilo ,

Che a poco , a poco

Vuol prender loco

Dentro al mio cor .

*Il Mar.* Dammi la mano .

*Cecch.* Ah non vorrei . .

*Il Mar.* Quella tu sei .

*a 2* Ahi , che mi moro ,

Non posso più .

E' tal contento

Quello , ch' io sento ,

Che gioja simile

Mai non vi fù .

Sorte felice

Goder mi lice

Care catene

Pene - non più :

*partono.*

Gran Sala .

*La Marchesa , il Cavalier Armidoro ,  
Paoluccia , Sandrina , e Mengotto ,*

*La Mar.* POSSIBIL , che c'inganni  
Il Marchese così? (*ad Armid.*)  
*Il Cav.* Non crederei .

Come ei merta , se è ver lo tratterei .

*Sand.* Io ci scommetto un occhio ,

Che nasce questo caso .

*Paol.* Ed io Signora , ci scommetto il naso .

*Meng.* Ed io son d'opinione ,

Che capace di ciò non sia il Padrone .

*La Mar.* Sarebbe un enormissima viltà .

*Il Cav.* Eccolo , ch'egli viene .

*La Mar.* Si sentirà .

S C E N A X.

*Il Marchese , e detti .*

*Il Mar.* ANIMO, già son pronti i testimonj  
Si concludano i nostrì matri-

*La Mar.* Dov'è la vostra Sposa? (monj.)

*Il Mar.* Signora non temete

Non è molto lontan ; la vederete .

*Il Cav.* Marchese , se il pensiero

Aveste di scherzar . . .

*Il Mar.* Son Cavaliere

Aprasi quella porta , venga fuori

La mia Sposa Alemanna

Baronessa Marianna .

*s'apre la porta.*

SCE-

## S C E N A U L T I M A .

*Cecchina servita di Braccio da Tagliaferro,  
e detti.*

*Sand.* L' hò detto .

*Paol.* L' Eccola appunto .

*La Mar.* Ah mentitore . *al Marchese.*

*Il Cav.* Voi Cavalier? *al Marchese.*

*Il Mar.* Son Cavalier d'onore .

Quella è la Dama, e ch'io mentir non foglio

Leggerete le prove in questo foglio .

*Dà un foglio al Cavaliere , quale in dis-*

*[parte le legge piano alla Marchesa .*

*Tagl.* E chi nò star fidato

le Tartariffe profar da bon Soldato. *(toc-*

*Sand.* Io lo credo Signor. *(cando la spada*

*Paol.* Lo credo anch'io .

*Sand.* E ben Mengotto mio ,

Cosa mi dici tu ?

*Meng.* Se in isposa mi vuoi , tocca pur sù .

*(si danno la mano*

*La Mar.* Che sia poi tutto vero ?

*Il Mar.* Maraviglio di voi son Cavaliero .

*Tagl.* le Star Taice onorato

È a mio fianco portar spata Soldato .

*La Mar.* Non più , non più m'accheto .

*Il Cav.* Sì , sposatela pur , che anch'io son

*Cecch.* Ah Signori , vorrei *(lieto.*

Far i doveri miei ; ma ho ancora il core

Fra la gioja confuso , e fra il timore .

*Il Mar.* Porgetemi la destra

Sposina mia vezzosa .

60

A T T O

*Cecch.*

Sarò felice Sposa

Ma umile ogn'or farò :

*La Mar.*

Cognata, a voi m'inchino *a Cec.*

*Il Cav.*

Madama, non v'incresca . . *a Cec.*

*Tagl.*

Nò star Madama ,

Che star Tatesca .

*Cecch.*

Vi prego perdonarmi ;

E amarmi di buon cor .

*Sand.*

*Pao!*

*a 2* Perdono a noi Signora. *a Cecch.*

*Cecch.*

Sì , vi vuò bene ancora .

*Meng.*

Ed io vi ho tanto amata

Perdon per carità .

*Cecch.*

A te sono obligata ,

Conosco l'onestà .

*Tutti.*

Scenda Cupido

Dio degl'amori

Gli amanti cuori

Venga a legar .

E il bel diletto

D'un vero affetto

Nò , non si veda

Mai terminar .

*Fine del Dramma Giocoso .*